

XLVI.

TOSCANO (*)

Filippo, Nicola e ROBERTO (1) che sposò Pippa
Arci e generò

Mario (2), ed ALFONSO, che con Catarina Pro-
tospatarij procreò

ANTONIO, che con Simonella Malena generò

BERNARDINO (3), che con Pippa de Muro generò

(*) Guglielmo fu il primo, che da Pisa, città della To-
scana, si portò nel regno nell'anno 1241 con l'esercito di
Federico II figlio dell'imperatore Errico, dal quale ebbe
in feudo lo stato di Gravina: fu egli ancora il primo che
andò a fissare il domicilio in Cosenza.

(1) Questi tre fratelli da Cosenza vennero a stabilirsi nel-
l'anno 1420 in Rossano. Essendosi portato in questa città nel
2 marzo 1431 il signor Giovanni Caracciolo, conte di Avel-
lino, gran Siniscalco del regno, colla caratteristica di go-
vernatore della regina Giovanna, concedè a Filippo, e Ni-
cola in feudo 24 moggia di terre aratorie situate nel terri-
torio di Rossano, nella contrada *Calderati*, le quali attual-
mente si posseggono dal signor Curti, per vendita fattane
da Pompeo Toscano a Claudio Curti nel 1694 per gli atti
di notar Carbone.

(2) Fu uno dei dieci capitani Rossanesi che furono nella
guerra di Otranto:

(3) Fu paggio di Ferrante I.º di Aragona, il quale gli
concedè nell'anno 1481 l'ufficio di vice-secreto della do-
gana di Rossano.

Aloisio (1), Silvestro, Luca Matteo, e GIO. PAOLO, che con Jannella Letteri generò

Bernardino (2), Irene, Clementina, Cassandra (3), Camillo (4), e FABIO, che con Cornelia Tagliaferro generò

Giulia (5), Fabrizio, Pompeo, Alfonso (6), e PIETRO ANTONIO, che con Claudia Britti generò

Irene (7), Giovan Paolo, e Luca Matteo.

Ambedue questi fratelli presero moglie, quindi ne sursero i seguenti due rami, cioè

I. di GIOVAN PAOLO, che con Catarina Sorrento generò

(1) A costui il re Ludovico donò nel 1501 annui ducati 200 sopra la gabella del mal denaro della città di Cosenza. La regina Isabella, moglie del detto re, per servizi prestati alla medesima gli donò nel 1505 annui ducati 240 da esigerli sopra le sue doti. Finalmente nel 12 aprile 1507 il duca di Calabria Ferdinando gli donò, a motivo che si ritrovava consigliere e confidente della detta Isabella sua madre, il contado di *Renna, Carolei, Domanico, S. Fi-
le*, e la Bagliva delle terre di Montali, e della Guardia.

(2) Nato nel 1500: fu arciprete della cattedrale.

(3) Monache in S. Chiara di Rossano: la prima fu badessa nell'anno 1543.

(4) Dottissimo nelle greche e latine lettere.

(5) Moglie di Pietro Perrone.

(6) Carlo V nell'anno 1533 nel decorarlo di dignità militare, gli concedè di aggiungere nell'impresa familiare un aquila nera aperta con la corona, lo scudo, l'elmo, tre mezzelune, ed un leone colla bocca aperta, tenendo un ramo nella branca.

(7) Moglie di Francesco Britti.

Giovan Camillo (1), Marco Antonio, e RISULBO, che con Sempronia Toscano non fece figli, e SCIFIONE, che con Giulia Britti generò

GIO. PAOLO (2), che con Anziddia Malena generò Beatrice (3), e MARC' ANTONIO, che con Faustina Perrone non fece figli, e SILVIO (4), che con Nonna Mazzioti generò

Vittoria (5), Laura (6), Beatrice (7), Eleonora (8), Serafina (9), e Cornelia (10).

In persona di queste s'estinse il ramo di Gio. Paolo.

II. di LUCA MATTEO, che con Cardonia Sersale (11) generò

(1) Filippo II con privilegio spedito da Madrid nel 1590 gli concesse l'ufficio di vice-segretario, e maestro portulano di Rossano, carica che Ferrante d' Aragona nel 1481 donato aveva a Bernardino.

(2) Errico Gasman, conte di Olivares, vicere di Filippo II in questo regno, avendolo sperimentato per soldato di gran valore, gli donò nel 1597 la dogana del sale di Rossano.

(3) Moglie di Lucio Amarelli.

(4) Filippo II lo confermò nell' ufficio di vice-segretario, e maestro portulano della città di Rossano.

(5) Moglie di Francescantonio Cherubino.

(6) Moglie di Antonio Perrone.

(7) Moglie di Carlo Francesco de Muro.

(8) Moglie di Ascanio de Russis.

(9) Moglie di Pompeo Musitani.

(10) Moglie di Nilo Carcesti.

(11) Questa piacendole l'acqua che viene a scaturire da un fondo, che la famiglia ancora possiede nella contrada S. Opoli, vi lasciò il suo nome di *Cardonia*.

Vittoria (1), Penelope (2), e MARIO, che con Eleonora Mandatoriccio, ed in seconde nozze con Girolama Fagnano generò

Orazio (3); e POMPEO (4), che con Zenobia Abenante generò

Mario (5), e GIUSEPPE, che con Laura Perrone generò

Beatrice (6), Pompeo, Francesca, e MARIO, che sposò Vittoria Perrone de'baroni della Sellia e vi generò

FRANCESCO, che con Agata Cherubino generò

Laura (7), Giuseppe (8), VINCENZO, e MARC' ANTONIO.

(1) Moglie di Michele Mandatoriccio.

(2) Moglie di Ottavio de Riso.

(3) Eccellente nella poesia latina e greca, e cantore in Rossano.

(4) Fu esertissimo nella militar disciplina nella quale divenne capitano. Mostrò non men forza nei casi avversi, che temperanza, e continenza nei prosperi.

(5) Vicario capitolare nel 1643.

(6) Moglie di Pietro Paolo Curti.

(7) Moglie di Lorenzo Perrone.

(8) Nelle discipline filosofiche, nelle umane lettere, e nelle scienze legali fece tali progressi che nell'età di anni 40 era noverato tra i primi giureconsulti della capitale. Il suo disinteresse nella nobilissima professione ch'esercitava era da tutti riconosciuto e lodato: nella sua carriera gli fu offerta una distinta carica nella magistratura, che ricusò. Federico II re di Prussia gl'inviò il suo codice per farvi quelle osservazioni che stimava. Era di statura giusta, di temperamento sanguigno ed assai forte, se non che alquanto indebo-

Di questi Vincenzo, e Marc' Antonio si annogliarono, quindi sursero due rami, cioè

I. di VINCENZO, che con Artimisia Ladonia generò Maria (1), Luigi, Pasquale (2), e RAFFAELLE,

lito dalle molte fatiche dall' indefesso studio e dall' età: ebbe bruno il volto, ampia la fronte, neri e scintillanti gli occhi e la bocca aperta sempre ad un dolcissimo riso. Pubblicò la dotta e profonda opera intitolata *De Causis Romanis Juris*, che il nostro filosofo Genovese tanto encomia nella sua Diocesina lib. 1 cap. 20 fol. 237. E dobbiamo qui un tributo di lode e di ringraziamenti a D. Francesco Pane, figlio del dotto giureconsulto Antonio, il quale ne offerse l'opportunità di leggerla e meditarla. E su ciò non solo in occasione delle lunghe e gravi trattative avute col medesimo nella qualità di contutore de' figli dell'estinto D. Pietro Antonio Toscano per i diritti vantati sulla paterna eredità, che come supplente nel regio giudicato, carica che sostiene con molto zelo d'integrità, e per cui riscuote la generale approvazione.

Nell'anno 1804 venne il dotto uomo assalito d'apoplezia, e per le premure di suo nipote Gaetano che appositamente recossi in Napoli si persuase a ripatriarsi, locchè eseguì in aprile: in maggio dello stesso cessò di vivere restando la sua memoria riverita sempremai al foro napolitano. Lasciò una pingue eredità, ed una libreria ricca di scelte opere, e delle migliori edizioni del valore al di sopra di ducati 18 m., che formava l'ammirazione di quanti uomini sapienti erano in Napoli, ne mancò il dotto giureconsulto di seco portarla in Rossano, ed è da sperarsi che i suoi nipoti ne terranno prezioso conto.

(1) Moglie del signor Cavallo di Amantea.

(2) Fu educato in Napoli ove faceva la professione lega-

che con Maddalena Giuri del comune di Taranto generò

Vittoria (1), Trojana, Nicoletta, e Vincenzo (2).

In persona di questi viene ad estinguersi il ramo di Vincenzo.

II. di MARC' ANTONIO, che con Teresa de Rosi generò

Saverio (3), Cornelia, Serafina, Vittoria, Agata (4), Gabriella (5), e Gaetano (6), che con Vittoria de Rosi generò

Teresa (7), Nicoletta (8), e PIETRO ANTONIO, che nel 1823 sposò Maria Rosa Abenante (9), e generò

~~~~~  
le: sposò Teresa Faziani signora napoletana, colla quale generò la sola Gaetana, che trovai maritata con Raffaele Pepe, avvocato napoletano.

(1) Moglie di Francesco Antonio Cherubino.

(2) In età immatura trapassò.

(3) Mori nell'anno 1817 di tabe, ebbe una debole salute, ed una gracile complessione.

(4) Mori con fama di santità.

(5) Moglie di Nicola Perrone.

(6) Fu educato dallo zio in Napoli, e seppe talmente entrare nell'animo suo che ne divenne il dispotico della volontà e sostanze. Intraprese la professione legale, che sotto gli auspici dello zio gli fu proficua.

(7) Nel 1822 sposò Pasquale Falco.

(8) Moglie di Giovanni Perrone.

(9) Morto Pietro Antonio nell'anno 1830, passò la moglie in seconde nozze con Raffaele de Mauro, figlio di Michele, che distinguesi per la sua gentilezza nel tratto, e pel

Cornelia , Serafina , Vittoria , Saverio , Gaetano ,  
e Giuseppe.

XLVII.

TRAMONTI

FABIO (1)

Con Eleonora de Rende , ed in seconde nozze  
con Francesca Zanfini generò

GIO. BERNARDINO , che con Giovanna Ginestra  
generò

Nicola , Romolo , Gennaro , Pietro Antonio , Lu-  
c'Antonio , Tiberio (2) , Caterina (3) , Eleonora (4) ,  
Francesca (5) , e GIO. DOMENICO , che con Serafi-  
na Alemanni generò

~~~~~  
molto senno abilità e circospezione negli affari commerciali,
sicchè giustamente riscuote la stima generale e l'amore di
tutt' i Rossanesi.

(1) Questi in unione del padre Gio. Lorenzo vennero nel-
l'anno 1560 a stabilire lor dimora in Rossano.

(2) Nell'anno 1612 si ritrovava uno degli ottantadue rap-
presentanti della città , i quali donarono alla principessa Al-
dobrandini il pascolo della Foresta in cambio di dup. 10 m.

(3) Moglie di Matteo Romano : rimasta vedova vendè
nell'anno 1602 per gli atti di notar Giulio Vaglica alcuni
immobili a Francesco Verchio.

(4) Moglie di Francesco Pugliese.

(5) Moglie di Nilo de Massariis.

